

RACCOLTA DOCUMENTAZIONE

Gli studi sugli effetti del Superbonus 2023 - 2024

Aggiornamento 18 aprile 2024 - VERSIONE 2



SOMMARIO

ANCE Assimpredil, Fondazione Symbola, Cresme e European Climate Foundation - Il valore dell’Abitare	2
ENEA - Dati di utilizzo del Superbonus 110%	3
ENEA - Rapporti annuali sull’efficienza energetica e le detrazioni fiscali.....	3
COMMISSIONE EUROPEA - la valutazione delle proposte dei PNEC degli Stati membri	4
Revisione EPBD – Direttiva Case Green - Dati Fit for 55.....	5
CRESME - XXXV Rapporto congiunturale e previsionale	6
BPIE – 2° report “EU Buildings Climate Tracker”	7
ISPRA - Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”	8
NOMISMA - Indagine conoscitiva sull’impatto degli incentivi in materia edilizia.....	9
MASE - La Situazione Energetica Nazionale nel 2022	10
SNPA (ISPRA) - Rapporto “Clima in Italia nel 2022”	10
WEO - World Economic Outlook Update	11
PNRR - Revisione complessiva del Piano Nazionale di ripresa e resilienza	12
OIPE - Rapporto dell’Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica 2023	12
FNC - Gli Effetti Macroeconomici e di Finanza Pubblica del Superbonus 110%.....	13
PNIEC - Piano Nazionale Integrato per L’energia e il Clima.....	14
NOMISMA - 110% Monitor.....	15
Centro Studi CNI - L’impatto sociale ed economico dei Superbonus 110%.....	16

ANCE Assimpredil, Fondazione Symbola, Cresme e European Climate Foundation - Il valore dell'Abitare

25 marzo 2024 - Lo studio getta le basi per una riflessione sulle possibili linee di intervento per l'attuazione in Italia della nuova direttiva europea recentemente approvata e sulle opportunità di medio-lungo periodo per il Paese in termini di riduzione della dipendenza energetica, potenziamento della filiera delle costruzioni e delle competenze, riduzione della bolletta energetica delle famiglie.

Per guardare al futuro, è necessario capire fino in fondo quello che è accaduto

Confronto tra il triennio 2021-2023 con quello precedente 2018-2020, si evidenzia come gli interventi in riqualificazione energetica siano cresciuti del 77%, passando da 2,9 milioni a 5,2 milioni, gli investimenti sono passati da 43 miliardi a 152 (+277%) mentre il risparmio energetico è cresciuto del 349%, passando dai 6.677 GWh/anno risparmiati ai 29.501 GWh/anno (11.867 GWhG/anno risparmiati solo nel 2022, di cui 8.861 GWh/anno legati al Superbonus).

Gli incentivi per la riqualificazione energetica hanno contribuito per il 9,9% nel 2021 e per il 25,8% nel 2022 alla crescita del PIL italiano. Infatti, se analizziamo a valori correnti la variazione del PIL, notiamo come nel 2021 sia stata di +161 miliardi rispetto al 2020, e nel 2022 di 124 miliardi rispetto al 2021.

Gli incentivi per la riqualificazione energetica hanno contribuito per il 26% alla crescita del PIL nazionale 2022.

Stima dell'impatto sull'occupazione: gli investimenti incentivati fiscalmente nell'ultimo triennio (2020-2022) hanno generato una media annua di 639 mila occupati nel settore delle costruzioni di cui 371 mila grazie agli incentivi per le riqualificazioni energetiche.

https://portale.assimpredilance.it/uploads/allegati/ricerca_83295_6604238753a37.pdf

ENEA - Dati di utilizzo del Superbonus 110%

A partire dal 1° settembre 2021, con cadenza mensile, l'ENEA pubblica i dati nazionali e regionali, relativi all'utilizzo del Superbonus 110%.

<https://www.energiaenergetica.enea.it/detrazioni-fiscali/superbonus/risultati-superbonus.html#:~:text=A%20partire%20dal%201%C2%B0,Infine%20una%20tabella%20riepilogativa>

ENEA - Rapporti annuali sull'efficienza energetica e le detrazioni fiscali

14 dicembre 2023 - ENEA presenta i rapporti

- 14° Le detrazioni fiscali per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia negli edifici esistenti - Rapporto Annuale 2023 (Dati 2022)
- 12° Rapporto Annuale Efficienza Energetica 2023

Impatto Positivo dell'Efficienza Energetica: Risparmi Significativi nel 2022

Nei rapporti presentati ENEA ha stimato che gli interventi di efficientamento energetico nel 2022 hanno generato **un risparmio record di 3 miliardi di euro nella fattura energetica nazionale 2022**, pari a un **taglio di 2,5 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (Mtep) e di 6,5 milioni di tonnellate emissioni di CO₂**.

Investimento Strategico e Sostenibile.

Questo risparmio sottolinea che gli incentivi fiscali per l'efficienza energetica sono un investimento intelligente. Riducendo l'impatto ambientale, generiamo anche risparmi economici significativi, creando un ciclo virtuoso di sostenibilità e crescita economica.

<https://www.media.enea.it/comunicati-e-news/archivio-anni/anno-2023/energia-enea-stima-risparmi-record-di-3-miliardi-di-euro-da-misure-di-efficienza-energetica.html>

COMMISSIONE EUROPEA - la valutazione delle proposte dei PNEC degli Stati membri

18 dicembre 2023 - La Commissione invita gli Stati membri a migliorare i piani nazionali per l'energia e il clima per realizzare insieme gli obiettivi dell'UE per il 2030.

L'Italia viene giudicato positivamente dall'Unione europea per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per la strategia del Governo per migliorare l'efficienza e la sicurezza energetica.

La Commissione Europea boccia i piani al 2030 sul contrasto alla povertà energetica sul programma di ristrutturazione degli edifici, non conforme al raggiungimento dei target europei e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Tutti gli Stati membri devono presentare i PNEC aggiornati definitivi entro il 30 giugno 2024, tenendo conto delle raccomandazioni della Commissione e delle valutazioni individuali.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_6622

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2023%3A796%3AFIN&pk_campaign=preparatory&pk_source=EURLEX&pk_medium=TW&pk_keyword=EUGreenDeal&pk_content=Communication&pk_cid=EURL_EX_todaysOJ

Per Vedere il PNEC trasmesso dal Governo italiano alla Commissione Europea nel giugno 2023 visualizzare la [seguinte pagina](#)

Revisione EPBD - Direttiva Case Green - Dati Fit for 55

7 dicembre 2023 - Accordo provvisorio nella rifusione della EPBD Direttiva Case Green. L'obiettivo è ridurre le emissioni e il consumo energetico degli edifici in Europa, dando agli Stati membri la possibilità di decidere autonomamente come e quanto intervenire per rispettare i target di riduzione dei consumi.



I PUNTI FONDAMENTALI IN PERCENTUALI E SCADENZE DELLA DIRETTIVA CASE GREEN

- Piani di riduzione: ogni Stato membro deve adottare un piano di **riduzione del consumo di energia primaria degli edifici residenziali del 16% entro il 2030 e del 20-22% entro il 2035**.
- **Focus su edifici con prestazioni peggiori**: almeno il 55% della riduzione del consumo medio di energia primaria deve essere ottenuto attraverso la riqualificazione degli edifici con le peggiori prestazioni.
- **Edifici non residenziali**: miglioramento graduale attraverso standard minimi di prestazione energetica, con **l'obiettivo di riqualificare il 16% entro il 2030 e il 26% entro il 2033**.
- **Possibili esenzioni**: gli Stati membri possono esentare alcune categorie di edifici, inclusi quelli storici o le case di vacanza.
- Uniformare degli **Attestati di Prestazione Energetica (APE)**: si baseranno su un **modello unico** con criteri comuni a tutta l'Unione Europea.
- **Contrasto alla povertà energetica**: le misure di finanziamento mireranno a ridurre le bollette energetiche e ad affrontare la povertà energetica, in particolare nei clienti vulnerabili.
- **Protezione per gli inquilini**: gli Stati membri dovranno garantire tutele per gli inquilini per minimizzare il rischio di sfratti causati da aumenti degli affitti dopo le riqualificazioni.

<https://www.consilium.europa.eu/en/infographics/fit-for-55-making-buildings-in-the-eu-greener/>

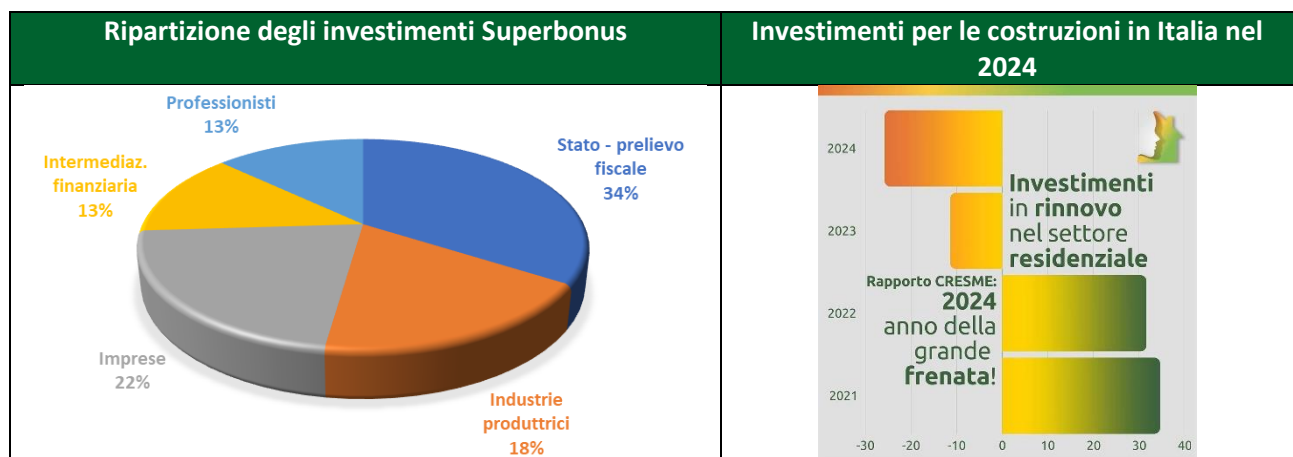
CRESME - XXXV Rapporto congiunturale e previsionale

5 dicembre 2023 - Rapporto congiunturale CRESME sul mercato delle costruzioni

In base ai numeri elaborati da #Enea dal 31 agosto del 2021 al 30 settembre del 2023, il Superbonus ha movimentato circa **97 miliardi di euro di investimenti ammessi a detrazione** così ripartiti:

- **34% torna allo Stato** sotto forma di prelievo fiscale – circa 33 miliardi
- **18,2% ad industrie produttrici di materiali** - 17,7 miliardi
- **21,8% ad imprese e lavoratori** - 21,1 miliardi di euro
- **13% intermediazione finanziaria** – 12,6 miliardi di euro
- **13% professionisti** – 12,6 miliardi di euro

Gli investimenti nel **rinnovo degli edifici residenziali hanno subito una flessione nel 2023 di -11,4% con una drammatica previsione del -25,8% nel 2024**. Numeri previsionali che invertono la tendenza degli ultimi anni, nei quali si erano visti un **+34,6% (2021) degli investimenti e un +31,6% (2022)**.



<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7138180481845448704>

<https://argomenti.ilsole24ore.com/tag/cresme>

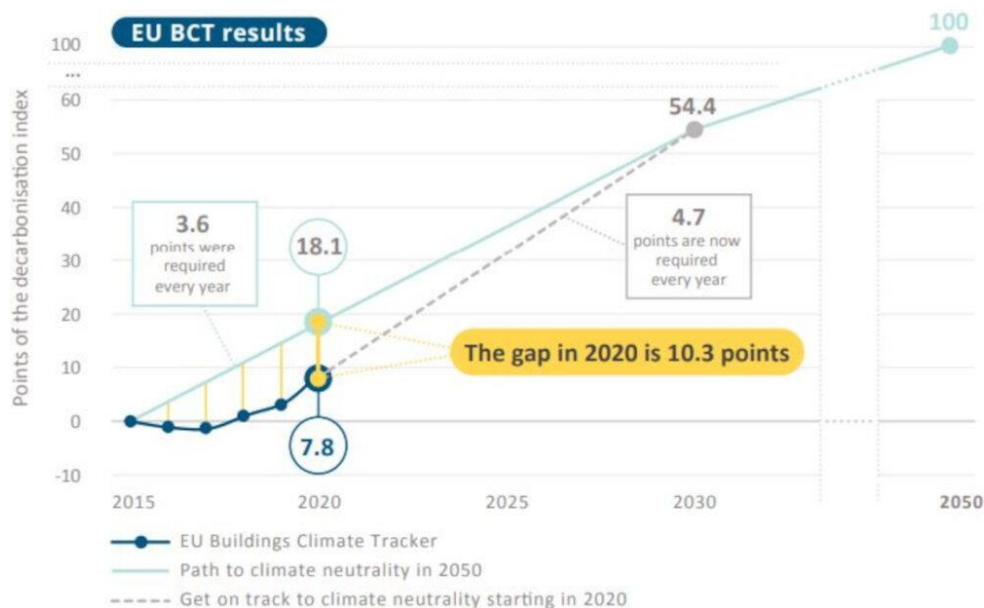
<https://www.rinnovabili.it/greenbuilding/stop-al-superbonus-costruzioni-atteso-calo-8-2024/>

BPIE - 2° report “EU Buildings Climate Tracker”

22 novembre 2023 - The EU Buildings Climate Tracker è uno studio che monitora i progressi nella decarbonizzazione degli edifici Europei, sotto forma di un indice elaborato a partire da 5 indicatori di riferimento. Il secondo report analizza i dati raccolti tra il 2015 ed il 2020.

4 indicatori su 5 sono disattesi.

- Nel 2020 le emissioni di CO₂ derivanti dall'uso di energia negli edifici hanno raggiunto i 422 Mt di CO₂, il 18% in più rispetto al valore dell'obiettivo richiesto.
- Il Consumo finale di energia nel comparto residenziale è stato di 2.886 TWh, con un target che nel 2020 invece di ridursi è cresciuto del 7,6%.
- *La quota di energia da fonti rinnovabili per il riscaldamento e il raffrescamento hanno raggiunto solo il 23%, 11,4 % in meno rispetto al target.*
- Gli investimenti accumulati per decarbonizzazione degli edifici sono stati inferiori del 40% rispetto al fabbisogno.
- Nel 2020 la spesa energetica per famiglia si è avvicinata ai valori prefissati, purtroppo il successivo aumento dei prezzi dell'energia ha avuto un impatto negativo su questo indicatore.



Il grafico mostra la differenza tra i risultati osservati fino al 2020 in colore blu scuro e i risultati ipotizzati per raggiungere la neutralità climatica (linea azzurrina). Il divario tra i progressi effettivi compiuti fino al 2020 e quelli attesi è significativo, l'indice elaborato dal BPIE rispetto al valore di riferimento è al di sotto di 10.3 punti. Le azioni intraprese per la decarbonizzazione degli edifici dopo il 2015 non sono state abbastanza performanti.

https://www.bpie.eu/wp-content/uploads/2023/11/EU-Buildings-Climate-Tracker_2nd-edition_Executive-Summary.pdf

ISPRA - Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”

25 ottobre 2023 - Edizione 2023, curato dal SNPA - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

I DATI DEL 2022 INDICANO UN RITMO INSOSTENIBILE DEL CONSUMO DEL SUOLO, UNA CRESCITA REPENTINA CON IL VALORE PIÙ ELEVATO DEGLI ULTIMI 11 ANNI: 2,4 MQ DI SUOLO PERSO OGNI SECONDO, IL 10,2% IN PIÙ RISPETTO AL 2021

- 76,8 kmq di nuove coperture artificiale
- una media di 21 ettari al giorno di consumo del suolo
- Le Regioni che hanno avuto l'incremento maggiore sono Lombardia (con 908 ettari in più), Veneto (+739 ettari), Puglia (+718 ettari), Emilia-Romagna (+635) e Piemonte (+617)
- Le Province sono guidate da Monza e Brianza con circa il 41%, seguita dalle province di Napoli (35%) e Milano (32%)

Aumento della temperatura che cresce parallelamente all'aumentare della densità di coperture artificiali. Le città italiane sono sempre più calde con valori compresi tra 43 e 46 °C nelle aree più sature.

<https://www.isprambiente.gov.it/it/events/presentazione-rapporto-201cconsumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici201d>

NOMISMA - Indagine conoscitiva sull'impatto degli incentivi in materia edilizia

6 settembre 2023 - Audizione presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati.

Ad oggi, per i vari bonus edilizi messi in campo nel corso degli anni si contano 144 miliardi di crediti accumulati nei cassetti fiscali: 88 miliardi di Euro per il superbonus e 52 miliardi per gli altri bonus edilizi (tra i quali 25 miliardi per le facciate, 12 per l'ecobonus e per il bonus casa, 1,5 per il sisma bonus).

A fronte degli 88 miliardi di spesa sostenuti per il superbonus, le stime Nomisma mostrano una produzione di valore economico – diretto, indiretto e indotto – superiore ai 200 miliardi di euro complessivi, pur con la consapevolezza che gli effetti sul gettito fiscale si potranno apprezzare solo sul lungo periodo.

Sulla base dello studio prodotto da Nomisma, la misura ha generato un risparmio medio in bolletta di circa 1.000 Euro ad unità immobiliare, pari a 30 miliardi di Euro totali risparmiati alle famiglie. Inoltre, si rilevano un impatto occupazionale sulla filiera pari a circa 1.000 occupati e una riduzione di CO2 pari a circa il 50% rispetto alla situazione ex ante. Senza contare l'incremento di valore immobiliare determinato dagli interventi effettuati sugli edifici.

<https://www.nomisma.it/news/indagine-conoscitiva-sullimpatto-degli-incentivi-in-materia-edilizia/>

https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg19/attachments/upload_file_doc_acquisiti/pdfs/000/009/143/CRESME.pdf

MASE - La Situazione Energetica Nazionale nel 2022

2 luglio 2023 - MASE pubblica la relazione sulla situazione energetica nazionale 2022

Nel 2022 le famiglie italiane hanno consumato 47.925 Ktep di energia, il 2,7% in meno rispetto all'anno precedente, mentre la spesa sostenuta per il suo acquisto è aumentata del +49,9%, a fronte di un incremento dei costi all'ingrosso dell'energia pari al 165% per il gas naturale e al 142% per l'elettricità. La destinazione del Consumo Energetico è suddivisa al 60% per uso domestico e al 40% per trasporto privato

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/Archivio_Energia/LA%20RELAZIONE%20SULLA%20SITUAZIONE%20ENERGETICA%20NAZIONALE%20NEL%202022_MASE%20Luglio%202023.pdf

SNPA (ISPRA) - Rapporto "Clima in Italia nel 2022"

14 luglio 2023 - Il 2022 risulta essere l'anno più caldo e contemporaneamente quello meno piovoso dal 1961, con una marcata anomalia della temperatura media di +1.23°C e il 22% di precipitazioni in meno. I ghiacciai alpini a partire dai primi giorni di giugno (2022) si sono ritrovati in gran parte scoperti da neve.

"Mentre a scala globale, sulla terraferma, il 2022 è stato il quinto anno più caldo della serie storica, in Italia con un'anomalia media di +1,23°C rispetto al valore climatologico 1991-2020, il 2022 è risultato l'anno più caldo dal 1961, superando di 0,58°C il precedente record assoluto del 2018 e di 1,0°C il valore del precedente anno 2021. Tutti i mesi dell'anno sono stati più caldi della media, a esclusione di marzo e aprile: anomalie superiori a 2°C si sono registrate a giugno (con il picco di +3,09°C) e nei mesi di luglio, ottobre e dicembre. L'anomalia più marcata in estate (+2,18°C), seguita dall'autunno (+1,38°C) e dall'inverno (+0,58°C).

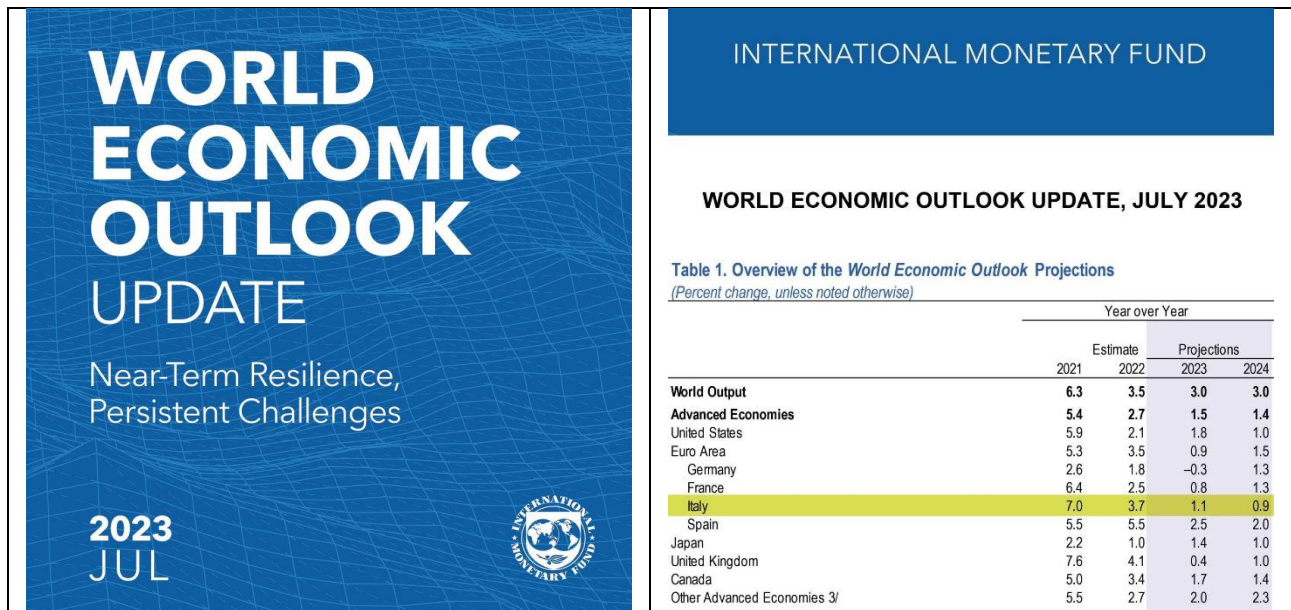
Il 2022 è stato l'anno meno piovoso dal 1961, segnando un -22% rispetto alla media climatologica 1991-2020, con precipitazioni inferiori alla norma (-39%) da gennaio a luglio. Le anomalie sono state più marcate al Nord (-33%), seguite dal Centro (-15%) e dal Sud e Isole (-13%)."

<https://www.isprambiente.gov.it/it/news/caldo-record-e-siccita-nel-2022>

WEO - World Economic Outlook Update

25 lug 2023 - Aggiornamento di luglio sullo stato dell'economia mondiale dell'Fondo Monetario Italiano

In mezzo a una recessione pandemica globale, l'Italia ha fatto registrare un aumento del 7% nel 2021, piazzandosi al secondo posto dopo il Regno Unito.



Le proiezioni per il 2024 potrebbero farci tornare alla posizione consueta, dove l'Italia era in coda alle economie europee.

Dobbiamo sottolineare qualcosa di molto interessante: questo periodo ci conferma che il Bonus 110 ha avuto un impatto significativo sulla nostra economia come misura straordinaria per sostenere il Paese in un momento economicamente drammatico.

Ma ancor più straordinario è il potenziale della filiera della riqualificazione energetica degli edifici, che si rivela essere la nuova frontiera trainante del settore delle costruzioni in Italia.

<https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2023/07/10/world-economic-outlook-update-july-2023>

PNRR - Revisione complessiva del Piano Nazionale di ripresa e resilienza

27 giugno 2023 - Il Governo ha previsto lo stralcio di nove misure, pari a un valore di 15,9 miliardi di euro. Questi 15,9 miliardi saranno dirottati nel REPowerEU, per il quale è prevista una spesa totale di 19,2 miliardi ed è dedicato all'autonomia energetica.

Una delle misure di investimento riguarda la Transizione verde e l'efficientamento energetico per un valore complessivo di 14,8 miliardi di euro. Nello specifico:

- Il capitolo Settore produttivo dell'investimento Transizione finanziaria Transizione 5.0 green, un sistema di crediti d'imposta per le imprese per l'efficientamento energetico e l'economia circolare (4 mld), e un credito d'imposta per le imprese per l'autoconsumo da fonti rinnovabili (1,5 mld), nuova "Sabatini green" (320 mln) e misure per la sostenibilità nei settori agroalimentare, zootecnico, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (400 mln).
- Il capitolo Patrimonio pubblico dell'investimento Transizione finanziaria gli interventi per l'efficientamento energetico sugli immobili pubblici, compresa la Pubblica amministrazione (3,6 mld), e l'elettrificazione delle banchine portuali (400 mln).
- Il capitolo Ecobonus sociale dell'investimento Transizione stanziava 4 miliardi di euro per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici esclusivamente a favore dei cittadini a basso reddito.

<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>

OIPE - Rapporto dell'Osservatorio Italiano sulla Povertà Energetica 2023

23 giugno 2023 - Presentazione Rapporto 2023 sulla povertà energetica in Italia composto da una sezione iniziale dedicata alla misurazione del fenomeno e una sezione successiva focalizzata sulla valutazione delle politiche di contrasto.

NEL 2021, OLTRE 2,2 MILIONI DI FAMIGLIE, CORRISPONDENTI ALL'8,5% DEL TOTALE, HANNO SOFFERTO A CAUSA DI QUESTA PROBLEMATICHE.

<https://oipeosservatorio.it/wp-content/uploads/2023/07/rapporto2023.pdf>

FNC - Gli Effetti Macroeconomici e di Finanza Pubblica del Superbonus 110%

5 giugno 2023 - Documento di Ricerca della Fondazione Nazionale dei Commercialisti

“Dall’emanazione del D.L. 34/2020 e fino al 31 dicembre 2022, i dati dell’Agenzia delle Entrate attualmente disponibili segnalano un ammontare totale di crediti d’imposta ceduti pari a 110 miliardi di euro (sia da Superbonus che da bonus ordinari).

Sulla base di tali dati, il modello CNDCEC-FNC stima una spesa indotta dal Superbonus 110% per gli anni 2021 e 2022, cioè investimenti aggiuntivi nel settore costruzioni e, per il sistema delle interconnessioni settoriali, in tutti gli altri settori dell’economia, pari a 96 miliardi di euro. A tale spesa indotta corrisponde un costo lordo per lo Stato, rappresentato dalle detrazioni fiscali maturate in aggiunta a quelle ordinarie, pari a poco più di 97 miliardi di euro.

Di conseguenza, anche se in un orizzonte temporale più ampio corrispondente a circa un quinquennio, si stima un incremento di Pil di quasi 91 miliardi di euro e di gettito fiscale di circa 37 miliardi di euro.

Pertanto, a regime, il costo netto per lo Stato del Superbonus 110% è stimato pari a 60 miliardi di euro e, quindi, nettamente inferiore all’incremento del Pil. In pratica, secondo il modello qui presentato, il moltiplicatore sul Pil della spesa aggiuntiva indotta dal Superbonus è pari a 0,95, mentre l’effetto di retroazione fiscale, cioè l’incremento di gettito rispetto all’incremento di spesa pubblica, è pari al 38%.

Queste conclusioni trovano un’importantissima conferma nei dati resi noti dal Mef nell’Audizione del 23 maggio 2023, laddove, sulla base delle stime di impatto dei bonus edilizi sul Pil nominale per il periodo 2021-2025 (per altro, limitate al solo impatto del Superbonus e del bonus facciate) si ricava un valore complessivo di incremento del Pil, per i cinque anni presi in considerazione, di 121 miliardi di euro (dato persino superiore alle nostre stime che, come detto, si assestano a 91 miliardi di euro).

È evidente, dunque, che se si considera adeguatamente l’effetto di retroazione fiscale, l’impatto del Superbonus 110% sulle finanze pubbliche è addirittura positivo, nel senso che l’incremento di Pil generato comunque a debito, cioè facendo deficit, sarebbe superiore all’impatto sul debito, migliorando, in termini percentuali, il rapporto debito/pil.”

<https://www.fondazioneNazionaleCommercialisti.it/node/1702>

PNIEC - Piano Nazionale Integrato per L'energia e il Clima

Giugno 2023 - Invio del PNIEC da parte del Governo alla Commissione Europea

Nel piano è stata dedicata un'ampia sezione alla necessità di realizzare nuovi strumenti per promuovere l'efficienza energetica nel settore residenziale, attualmente responsabile di circa il 44% dei consumi finali di energia nazionali e al 29% delle emissioni dirette dei settori non ETS (Emission Trading Scheme).

Viene proposto di strutturare una riforma di incentivi fiscali basata su

- priorità di intervento agli edifici meno performanti e/o dalle persone che subiscono la povertà energetica
- incentivi commisurati al miglioramento della prestazione energetica dell'edificio sia in termini di riduzione dei consumi che di incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili
- la distribuzione delle aliquote in 10 anni
- ammettere interventi sia singoli di qualunque natura (energetici, sismici, abbattimento barriere architettoniche, etc.), sia di riqualificazione energetica profonda (combinazione di più interventi)
- garantire una sola aliquota ridotta per interventi singoli e, per gli interventi di riqualificazione energetica profonda, poche aliquote crescenti in funzione della performance energetica raggiunta, tenendo anche conto delle performance sismiche per le aree ad alto rischio.
- le aliquote dovranno agevolare maggiormente le persone a basso reddito, i condomini con persone in condizione di povertà energetica e l'edilizia residenziale pubblica.
- gli interventi energetici saranno "trainanti" rispetto a tutti gli altri interventi che beneficeranno della medesima aliquota
- garantire costi massimi specifici omnicomprensivi sia per singoli interventi, sia per interventi di riqualificazione energetica profonda, di semplice verifica e univoci per l'intero territorio nazionale
- essere affiancata da strumenti finanziari di supporto, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato, anche a copertura totale dei costi di investimento e cessione del credito, con condizioni di favore per le persone in condizioni di povertà energetica

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/PNIEC_2023.pdf

Il PNIEC è stato in parte bocciato dalla Commissione Europea nel dicembre 2023 che ha trasmesso le sue osservazioni chiedendo una revisione. Documento disponibile alla [seguinte pagina](#)

NOMISMA - 110% Monitor

21 febbraio 2023 - 110% Monitor: l'analisi Nomisma per misurare l'impatto economico della misura del Superbonus 110%.

Con il Superbonus gli edifici hanno registrato una riduzione del 50% delle emissioni di CO2 e un risparmio in bolletta tra il 30,9% (salto di 2 classi) e il 46,4% (salto di 3 classi).

Lo studio stima in media risparmi sulla bolletta energetica pari a 964 euro all'anno a famiglia. Lo studio evidenzia anche una riduzione del 15,5% per un solo salto di classe energetica, 30,9% per un salto di 2 classi energetiche e del 46,4% per un salto di 3 classi.

L'impatto sociale ha visto un incremento di 641.000 occupati nel settore delle costruzioni e di 351.000 occupati nei settori collegati.

<https://www.nomisma.it/press-area/superbonus-nomisma-comunicato-stampa/>

NOTA: Nomisma all'interno della sua analisi fa riferimento a questo documento fa riferimento al documento elaborato dal Centro Studi CNI "L'impatto sociale ed economico dei Superbonus 110% per la ristrutturazione degli immobili: stime e scenari" - ottobre 2021.

Per valutare gli effetti finanziari del provvedimento va segnalato come già nel 2021 un'analisi prodotta dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) evidenziava che **il disavanzo per le casse dello Stato sarebbe stato compensato dalla generazione di Pil**. Lo studio indicava come complessivamente **un carattere di sostenibilità della misura sarebbe stato prevedibile in un orizzonte di 4 o 5 anni**, periodo in cui, dati i precedenti, la domanda di ristrutturazioni e di efficientamento energetico degli edifici avrebbe potuto mantenersi su livelli elevati, attivando nel sistema economico ulteriori effetti di crescita.

Documento del CNI disponibile alla [seguinte pagina](#)

Centro Studi CNI - L'impatto sociale ed economico dei Superbonus 110%

Ottobre 2021 - Un documento che spiega come la sostenibilità del Superbonus per il bilancio dello Stato non può limitarsi solo agli aspetti economico-contabili.

Il CNI ritiene che il Superbonus è in grado di attivare un valore aggiunto e genera un contributo alla formazione del PIL in misura tale da compensare le minori entrate dello Stato.

“Stimiamo che un incremento di domanda legato alle opere con Superbonus 110% attivi valore aggiunto (sia diretto che nell'indotto della filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici) in grado di compensare verosimilmente l'effetto di disavanzo connesso alla spesa dello Stato per i Superbonus 110%. **Un incremento di valore aggiunto contribuisce alla crescita del Pil**; si genera in questo modo, un effetto espansivo indotto dagli incentivi fiscali con detrazioni al 110% ed una loro capacità di mitigare anche l'aspetto ritenuto attualmente più critico, ovvero la difficile sostenibilità di un “effetto disavanzo” sul bilancio dello Stato per un periodo di tempo che vada oltre la scadenza alla quale il Governo sta pensando, ovvero il 2023.”

“Le stime dell'impatto economico non devono indurre, peraltro, a tralasciare i vantaggi di tipo sociale connessi ai Superbonus, che determinano ulteriori risparmi della spesa pubblica e ulteriori ricadute positive sul Pil.”

https://www.mying.it/documents/64/01_Limpatto_sociale_ed_economico_dei_Superbonus_110.pdf